



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 5 aprile 2006

Deliberazione n. 17/2006

OGGETTO: Deliberazione n. 1/2002. Integrazioni della cartografia per le aree di cui all'art. 5 della Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, recante "Adozione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po."
Correzione di errore materiale Foglio 211 sez. II dell'All. 4 all'Elaborato 2 del PAI: Regione Liguria.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*" e successive modificazioni ed integrazioni;
- in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, relativo a "*valore, finalità e contenuti del piano di bacino*";
- il Decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante "*Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali*", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;
- il DPCM 24 maggio 2001, recante "*Approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del fiume Po*";

RICHIAMATE

- la propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, con cui questo Comitato ha adottato il "*Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po*";
- la propria Deliberazione n. 1 del 13 marzo 2002, con cui questo Comitato ha adottato "*Integrazioni della cartografia per le aree di cui all'art. 5 della deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 recante 'adozione del piano stralcio per*



l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po'

- la propria Deliberazione n. 17 del 31 luglio 2003, con cui questo Comitato ha adottato "Aggiornamento dell'Allegato 4 (*"Delimitazione delle aree in dissesto – Regione Piemonte"*) all'Elaborato 2 del PAI recante *'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri montani esposti a pericolo'*";

PREMESSO CHE

- con propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 questo Comitato ha adottato il *"Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po"* (di seguito brevemente definito PAI), quale stralcio del Piano di bacino del fiume Po ai sensi dell'art. 17, comma 6ter della citata legge 183/1989, (come modificato dall'art. 12 del D.L. 5 ottobre 1993, n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493) e dell'art. 1bis del DL 12 ottobre 2000, n. 279 (convertito, con modificazioni, nella legge 11 dicembre 2000, n. 365);
- il PAI è stato successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001;
- tra gli elaborati che costituiscono il PAI figura l'Elaborato 2 (*Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo*), il cui Allegato 4 contiene la *Delimitazione delle aree in dissesto – Cartografia in scala 1:25.000*;
- l'art. 5 della suddetta Deliberazione n. 18/2001 prevedeva che per le aree in dissesto di cui all'allegato 4 dell'elaborato 2 del PAI, nonché per le aree classificate come fascia fluviale A e B nell'ambito dell'elaborato 8 del PAI medesimo (*Tavole di delimitazione delle fasce fluviali*) il Comitato Istituzionale, su proposta del Segretario Generale e tenuto conto delle determinazioni delle Conferenze programmatiche di cui all'art. 1bis del decreto legge n. 279/2000 (come modificato dalla legge di conversione n. 365/2000), provvedesse a deliberare le ulteriori integrazioni della cartografia che si rendessero necessarie ai fini dell'integrazione a scala comunale dei contenuti del Piano;
- le disposizioni del suddetto art. 5 sono state successivamente attuate mediante l'adozione della richiamata Deliberazione n. 1 del 13 marzo 2002;
- a seguito dell'adozione della Deliberazione di cui al punto precedente, il quadro del dissesto è stato pertanto aggiornato ed integrato, sulla base delle indicazioni fornite dalle Regioni e derivanti da osservazioni presentate dai Comuni, sulla base di approfondimenti conoscitivi e sopralluoghi;

CONSIDERATO CHE

- nel Foglio 211 Sez. II dell'Allegato 4 all'Elaborato 2 del PAI adottato con Deliberazione n. 18/2001, un sito che si trova in comune di Deago, località Castello (contraddistinto, nell'istruttoria regionale, con il codice "143") è stato perimetrato come area interessata da fenomeni di dissesto classificati come "Fa" (*area interessata da frana attiva – pericolosità molto elevata*);
- nell'imminenza dell'adozione definitiva del PAI, la Regione Liguria ha segnalato, con nota del 26 marzo 2001, che, sulla base della documentazione agli atti ed anche a seguito di sopralluoghi, sul sito di cui al punto precedente non è stato rilevato nessun tipo di dissesto e, conseguentemente, essa ne ha proposto la declassificazione;



- questa Autorità di bacino, esaminata la proposta di cui al punto precedente, ha ritenuto di accoglierla e di provvedere alla declassificazione nell'ambito delle procedure di aggiornamento ed integrazione cartografiche finalizzate all'adozione della Deliberazione C. I. n. 1/2002;
- successivamente, tuttavia, con nota prot. n. 43477/768 del 2 marzo 2005, la Regione Liguria ha segnalato che, nonostante ciò, il sito in questione, anche a seguito delle integrazioni adottate con la Deliberazione 1/2002, è rimasto perimetrato come "Fa" nella cartografia di Piano e tale figura tuttora;
- tale nota è stata sottoposta, nella seduta del 6 aprile 2005, alla Sottocommissione Assetto Idrogeologico, la quale ha preso atto che la documentazione agli atti ed i verbali di sopralluogo concordano con quanto segnalato dalla Regione Liguria e che, pertanto, la mancata declassificazione del sito in esame nell'ambito della cartografia di Piano, in conformità alle indicazioni pervenute da parte della Regione, costituisce un mero errore materiale;
- la Sottocommissione si è quindi espressa favorevolmente rispetto alla correzione dell'errore materiale in questione, da effettuarsi secondo la procedura di cui all'art. 1, comma 10 delle citate NTA del PAI (vale a dire con Deliberazione del Comitato Istituzionale), in quanto tale errore interessa un Allegato cartografico dell'Elaborato n. 2;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

- la tavola in esame è già stata oggetto di un precedente aggiornamento, adottata con la Deliberazione C. I. n. 17/2003 del 31 luglio 2003, riguardante le aree ricadenti solo in Regione Piemonte;
- il suddetto aggiornamento ha determinato la sostituzione delle tavole del PAI precedentemente adottate con al Deliberazione n. 18/2001 con altre recanti, in particolare, l'individuazione delle aree in dissesto mediante graficismo a colori (in luogo del precedente graficismo in bianco e nero);
- dal punto di vista sostanziale, peraltro, in sede di elaborazione della cartografia aggiornata di cui alla suddetta Deliberazione n. 17/2003 il Foglio 211 Sez. II in esame non è stato oggetto della correzione di errore materiale segnalata dalla Regione Liguria;
- sussiste tuttora, pertanto, la necessità di procedere alla correzione dell'errore materiale sopra descritto, presente nel Foglio 211 Sez. II dell'Allegato 4 all'Elaborato 2 del PAI, come aggiornato a seguito dell'adozione della Deliberazione n. 17/2003 precedentemente richiamata;

ACQUISITO

- il parere favorevole espresso da parte del Comitato Tecnico nella seduta del 5 luglio 2005;

RITENUTO

di aggiornare la cartografia, relativamente al Comune di Deago, di cui al Foglio 211 Sez. II dell'Allegato 4 all'Elaborato 2 del PAI;

per quanto sopra visto, premesso, considerato e ritenuto, questo Comitato Istituzionale



DELIBERA

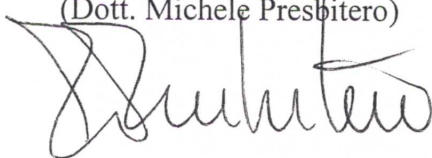
ARTICOLO 1

1. Il Foglio 211 Sez. II dell'Allegato 4 all'Elaborato 2 del PAI (così come sostituito dall'Allegato 1 alla Deliberazione C. I. n. 1 del 13 marzo 2002 e successivamente aggiornato a seguito dell'adozione della Deliberazione C. I. n. 17 del 31 luglio 2003) è sostituito da quello, avente la medesima numerazione, di cui all'Allegato 1 alla presente Deliberazione (di cui è parte integrante e costitutiva), quale aggiornamento della cartografia PAI conseguente a correzione di errore materiale.
2. La sostituzione di cui al comma precedente produce i suoi effetti dal giorno successivo alla pubblicazione della presente Deliberazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO 2

1. L'Autorità di bacino provvederà alla pubblicazione della presente Deliberazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e alla trasmissione della stessa alla Regione Liguria.
2. La Regione Liguria, provvede, a sua volta, alla trasmissione di copia della presente Deliberazione e del relativo Allegato al Comune di Deago, ai fini dell'affissione all'Albo Pretorio dello stesso.

Il Segretario Generale
(Dott. Michele Presbitero)



Il Presidente
(On. Roberto Tortoli)

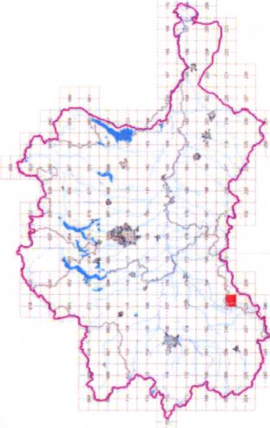
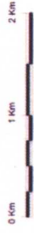


Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Interventi sulla rete idrografica e sui versanti
Legge 16 maggio 1999, n. 183, art. 17, comma c-bis
Attante dei rischi idraulici e idrogeologici
Determinazione delle aree di dissesto

FOGLIO 211 SEZ. II - Dago

Scala 1:25.000



**correzione errore
materiale**



LEGENDA

FRANE	ESONDIONI E DIRUPATI	SUI CONFINI	VALANGHE
<p>Delimitazione delle aree in dissesto</p> <p>Area di frana attiva (FA)</p> <p>Area di frana latente (FL)</p> <p>Area di frana attiva non permeata (FA)</p> <p>Area di frana latente non permeata (FL)</p> <p>Area di frana stabilizzata non permeata (FS)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata (EM)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata (EM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata (EM)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata non permeata (EM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata non permeata (EM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata non permeata (EM)</p> <p>Area di crollo attivo non perenne (CA)</p> <p>Area di crollo attivo parzialmente protetta (CP)</p> <p>Area di crollo con sostanziale attivazione e completamente protetta (COP)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata e moderata (VM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata (VM)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata non permeata (VM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata non permeata (VM)</p>	<p>Area di esondazione attiva (EA)</p> <p>Area di esondazione latente (EL)</p> <p>Area di esondazione attiva non permeata (EA)</p> <p>Area di esondazione latente non permeata (EL)</p> <p>Area di esondazione stabilizzata non permeata (ES)</p> <p>Area di esondazione medio elevata (EM)</p> <p>Area di esondazione medio elevata (EM)</p> <p>Area di esondazione medio e moderata (EM)</p> <p>Area di esondazione medio elevata non permeata (EM)</p> <p>Area di esondazione medio e moderata non permeata (EM)</p> <p>Area di esondazione medio e moderata non permeata (EM)</p> <p>Area di esondazione attiva non perenne (CA)</p> <p>Area di esondazione attiva parzialmente protetta (CP)</p> <p>Area di esondazione con sostanziale attivazione e completamente protetta (COP)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata e moderata (VM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata (VM)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata non permeata (VM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata non permeata (VM)</p>	<p>Area di crollo attivo non perenne (CA)</p> <p>Area di crollo attivo parzialmente protetta (CP)</p> <p>Area di crollo con sostanziale attivazione e completamente protetta (COP)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata e moderata (VM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata (VM)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata non permeata (VM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata non permeata (VM)</p>	<p>Area di frana attiva (FA)</p> <p>Area di frana latente (FL)</p> <p>Area di frana attiva non permeata (FA)</p> <p>Area di frana latente non permeata (FL)</p> <p>Area di frana stabilizzata non permeata (FS)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata (EM)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata (EM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata (EM)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata non permeata (EM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata non permeata (EM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata non permeata (EM)</p> <p>Area di crollo attivo non perenne (CA)</p> <p>Area di crollo attivo parzialmente protetta (CP)</p> <p>Area di crollo con sostanziale attivazione e completamente protetta (COP)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata e moderata (VM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata (VM)</p> <p>Area a pericolosità medio elevata non permeata (VM)</p> <p>Area a pericolosità medio e moderata non permeata (VM)</p>

Aree a rischio idrogeologico

Molto elevato

Area interessata dalla delimitazione delle fasce fluide
Linee tra la fascia B e la fascia C
Linee di progetto tra la fascia B e la fascia C
Linee di fascia idrografica del fiume Po

